FEDERTERME
Federazione Italiana delle Industrie Termali
delle Acque Minerali e del Benessere Termale

Audizione di Federterme/Confindustria presso le Commissioni riunite 7ª (Cultura) e 10ª (Affari Sociali) del Senato della Repubblica in merito al Ddl n. 186 e abbinati (Formazione specialistica dei medici).

Roma, 25 giugno 2025

CONFINDUSTRIA

FEDERTERME

Federterme, è l'organizzazione datoriale aderente a Confindustria rappresentativa delle imprese termali italiane.

Il settore termale in Italia conta circa 320 aziende, distribuite su tutto il territorio nazionale, che offrono servizi terapeutici, di prevenzione, benessere e riabilitazione a milioni di cittadini ogni anno. L'industria termale genera un fatturato annuo di circa 1,5 miliardi di euro e impiega direttamente oltre 15.000 lavoratori, senza considerare l'indotto nel turismo e nei servizi collegati, per il quale il numero degli occupati sale a circa 65.000.

Nel ringraziare le Commissioni per aver offerto alla Federazione l'opportunità di contribuire al dibattito sul tema della revisione del sistema di formazione specialistica dei medici (Disegno di Legge n. 186 e abbinati), riteniamo di dover svolgere le seguenti considerazioni.

1. Il ruolo strategico della medicina termale

Le terme svolgono da sempre un ruolo fondamentale nella prevenzione, nella cura e nella riabilitazione di numerose patologie cronico-degenerative.

Le cure termali rappresentano un elemento essenziale all'interno del Servizio Sanitario Nazionale, garantendo un approccio terapeutico complementare e scientificamente validato ed a basso costo.

Tuttavia, la medicina termale risente di una carenza di percorsi formativi specialistici adeguati. L'attuale assetto della formazione medica non valorizza pienamente l'importanza di questa disciplina, con il rischio di disperdere competenze e limitare l'accesso dei cittadini a trattamenti efficaci e sicuri.

Sono stati fatti senz'altro dei passi in avanti, come è avvenuto con l'istituzione, ai sensi dell'art. 1, comma 555 e 556, l. 178/20, dei master di secondo livello in medicina termale - che le Regioni hanno riconosciuto idonei a rilasciare titoli che soddisfano tutti i requisiti previsti per l'autorizzazione e l'accreditamento di uno stabilimento termale per i quali è prevista la presenza di specialisti in idrologia medica o medicina termale – ma è necessario procedere in modo più deciso sulla strada della formazione specialistica dei medici nella specifica materia.

2. Proposte di Federterme/Confindustria relative al Disegno di legge S. 186 e abbinati

In questo quadro, Federterme propone:

1. **Riattivazione delle scuole di specializzazione in medicina termale** – E' essenziale che la disciplina venga adeguatamente valorizzata nei percorsi di formazione specialistica medica, in primo luogo attraverso la riattivazione delle scuole di specializzazione in medicina termale, previste dall'art. 7 della legge 323/00 di riordino del settore (al momento è attiva la sola scuola di Roma, con un numero di iscritti completamente insufficiente rispetto alle esigenze del nostro sistema).

   La crenoterapia è una peculiarità ed un'eccellenza del nostro Paese e come tale deve essere adeguatamente valorizzata anche attraverso la presenza di medici correttamente formati, che sappiano rispondere al meglio alla domanda di prevenzione, cura e riabilitazione di una fascia sempre più ampia di utenza.

   Per questa ragione è essenziale che nei corsi di formazione nelle specialità relative ad ambiti nosologici che possono essere trattati presso le terme, siano previsti anche periodi di tirocinio presso strutture termali.

2. **Integrazione della medicina termale nei piani di studio universitari** – Si propone, inoltre, di inserire moduli formativi obbligatori in medicina termale nei corsi di laurea in medicina e chirurgia, nonché nelle specializzazioni affini (es. fisiatria, reumatologia, pneumologia, dermatologia).

3. **Maggiori sinergie tra università e strutture termali** – Incentivare la collaborazione tra atenei e centri termali per la formazione pratica e la ricerca scientifica applicata alle terapie termali.

   A questo proposito si segnala che da oltre venti anni, ormai, Federterme ha dato vita alla FoRST, Fondazione per la Ricerca Scientifica Termale, che viene alimentata da una quota di fatturato di tutte le terme italiane e fornisce un impulso continuo alla ricerca scientifica validata nel settore, realizzando anche iniziative divulgative dei risultati di volta in volta raggiunti.

4. **Inquadramento professionale adeguato per i medici specialisti in medicina termale** – È fondamentale definire percorsi di carriera chiari e incentivare l'accesso a finanziamenti per progetti di ricerca e sviluppo. Deve essere inoltre consentita l'attività clinico-sanitaria presso le aziende termali accreditate dei medici iscritti alle specializzazioni afferenti le patologie per le quali le cure termali sono inserite nei LEA.

   In questo quadro abbiamo valutato positivamente che la Legge di Bilancio 2025, modificando le previsioni contenute in un precedente provvedimento, in deroga al regime delle incompatibilità previsto dalla normativa vigente, abbia introdotto in via sperimentale e fino al 31.12.2026, la possibilità per i medici in formazioni specialistica di tutti gli anni "*di assumere, al di fuori dell'orario dedicato alla formazione, incarichi libero professionali, anche di collaborazione coordinata e continuativa, presso i servizi sanitari del Servizio Sanitario Nazionale o delle strutture sanitarie private o libero-professionali, per un massimo di 8 ore settimanali*."

   A tale proposito, in considerazione delle peculiarità proprie del settore termale riteniamo che il limite di ore previsto possa essere incrementato almeno del 50% se la collaborazione è svolta presso uno stabilimento termale.

3. Conclusioni

Federterme ritiene che i Disegni di Legge in discussione rappresentino un'occasione importante per rivedere e potenziare l'offerta formativa dei medici specialisti, con particolare attenzione a discipline come la medicina termale, che possono offrire un contributo essenziale alla sanità pubblica, ma anche fornire nuovo slancio all'attività in campo sanitario all'intero sistema termale italiano.

Rimaniamo a disposizione per ogni ulteriore approfondimento e confidiamo anche nel sostegno del Parlamento per il rafforzamento del settore termale all'interno del sistema formativo e sanitario nazionale.